



IN VIAGGIO TRA I SEGNI DELL'ARCHEOLOGIA



PROVINCIA DI TREVISO
www.provincia.treviso.it



GIA' CHE CI SIETE

Si consiglia di scoprire i seguenti tematismi:

CITTA' MURATE, CASTELLI E FORTIFICAZIONI

Castelli restaurati, rovine di torrioni, strutture inglobate in città, mura difensive, siti fortificati costellano il territorio, rimandando continuamente alla storia, alle vicende delle autonomie comunali, ai contrastati rapporti fra le Signorie. Tali siti punteggiano un po' ovunque la Marca Trevigiana.

ACQUA E NATURA

Lungo il territorio scorrono tre importanti fiumi, che fungevano da idrovie, ai tempi della Repubblica Veneta: il Piave, il Sile e il Livenza. Attualmente nel periodo estivo il Piave si presta per i percorsi naturalistici; il Sile, il più lungo fiume di risorgiva d'Europa, costellato da incantevoli ville venete, è tuttora navigabile. Il Livenza risulta di grande interesse cicloturistico. Da non dimenticare il Meschio, tutto da scoprire.

ARCHITETTURA, UNA SINTESI MILLENARIA

Ville, palazzi, edifici religiosi, opifici e borghi costituiscono un patrimonio culturale, storico ed artistico in attesa di rivelarsi. Otto periodi storici differenti creano il pretesto per un percorso a tappe, finalizzato alla riscoperta di un incantevole tesoro architettonico, lungo la parte occidentale della provincia trevigiana.

RINASCERE NELLO SPORT

La Marca Trevigiana risulta essere una delle province più sportive d'Italia. La varietà di ambienti naturalistici e fisici consentono la pratica delle più svariate discipline.

VINI E SAPORI

Ricca di risorse vinicole, la Marca Trevigiana ha definito la prima strada del vino d'Italia, che da Valdobbiadene giunge fino a Conegliano. Tipici prodotti della gastronomia locale, uno per tutti l'indimenticabile radicchio trevigiano, sono gustabili nelle caratteristiche trattorie della provincia.

GRANDE GUERRA

La Marca Trevigiana, fra il '17 e il '18, fu attraversata e divisa da uno dei fronti più cruenti e combattuti della Grande Guerra, che devastò il territorio, teatro di operazioni del regio esercito italiano e zona di occupazione dell'esercito austro-ungarico. Numerose le tracce che ne perpetuano la memoria.



UFFICIO
DI INFORMAZIONE
E ACCOGLIENZA
TURISTICA

TREVISO

Piazza Monte di Pietà 8
T +39 0422 547632
F +39 0422 419092
email

ASOLO

Piazza Garibaldi 73
T +39 0423 529046
F +39 0423 524137
email

CASTELFRANCO VENETO

Via F. M. Preti 66
T +39 0423 491416
F +39 0423 771085
email

CONEGLIANO

Via XX Settembre 61
T +39 0438 21230
F +39 0438 428777
email

ODERZO

Calle Opitergium 5
T +39 0422 815251
F +39 0422 814081
email

SAN VENDEMIANO

Via Liberazione 133/a
T +39 0438 403213
F +39 0438 403267
email

VITTORIO VENETO

Viale della Vittoria 110
T +39 0438 57243
F +39 0438 53629
email



PROVINCIA DI TREVISO

**Assessorato ai Beni
Culturali e Turismo**
Agenzia per la Cultura
e Turismo

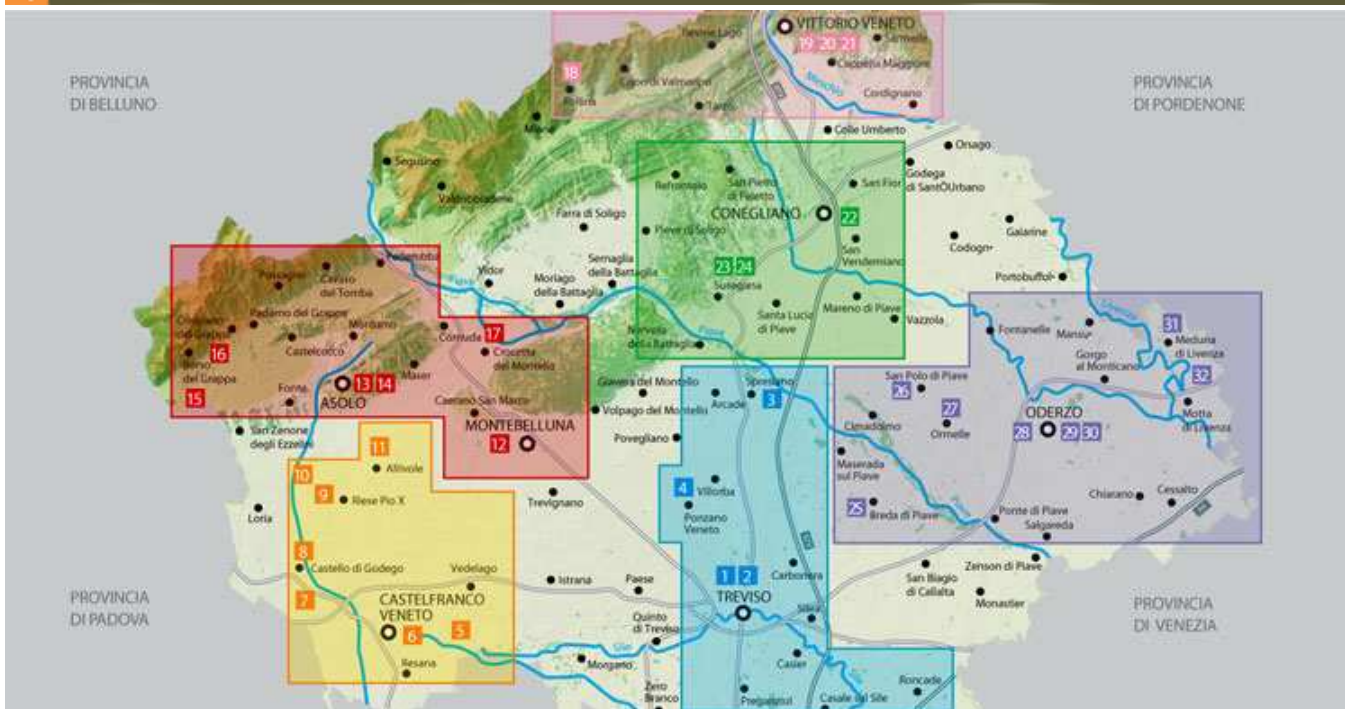
In collaborazione con
**Consorzio di Prom.
Turistica di TV**
C.C.I.A.A. - A.S.C.O.M.
Comuni del territorio
provinciale

Foto
**Archivio Fotografico
Storico Prov. di TV**
Musei Civici di TV
Museo Civico
Archeologico "Eno
Bellis" di Oderzo
Museo Civico di
Storia Naturale e
Archeologia di
Montebelluna
Museo del Cenedese
di Vittorio Veneto
Museo Civico di
Asolo

Realizzazione
Ufficio Turismo
Provincia di Treviso

Progetto grafico
FABRICA

Stampa
**Arti Grafiche
Conegliano S.p.A.**



LEGENDA

<div style="background-color: #FFD700; border: 1px solid black; padding: 2px; margin-bottom: 5px;">ZONA DI CASTELFRANCO VENETO</div> <p>Castelfranco V.to (Salvatronda) 5 Cippo (piazza centrale)</p> <div style="background-color: #FFD700; border: 1px solid black; padding: 2px; margin-bottom: 5px;">Castelfranco V.to</div> <p>6 Tracce di centuriazione</p> <div style="background-color: #FFD700; border: 1px solid black; padding: 2px; margin-bottom: 5px;">Castello di Godego (Le Motte)</div> <p>7 Area archeologica</p> <div style="background-color: #FFD700; border: 1px solid black; padding: 2px; margin-bottom: 5px;">Castello di Godego</div> <p>8 Chiesetta di S. Pietro e sarcofago (T 0423 468054)</p> <div style="background-color: #FFD700; border: 1px solid black; padding: 2px; margin-bottom: 5px;">Riese Pio X</div> <p>9 Tracce di centuriazione</p> <div style="background-color: #FFD700; border: 1px solid black; padding: 2px; margin-bottom: 5px;">Riese Pio X (Cendrole)</div> <p>10 Stele (Santuario Santa Maria)</p> <div style="background-color: #FFD700; border: 1px solid black; padding: 2px; margin-bottom: 5px;">Altivole</div> <p>11 Tracce di centuriazione</p>	<div style="background-color: #FF8C00; border: 1px solid black; padding: 2px; margin-bottom: 5px;">ZONA DI ASOLO</div> <p>Montebelluna 12 Museo Civico di Storia Naturale (T 0423 300465)</p> <p>Asolo 13 Teatro, acquedotto "La Bot"</p> <p>14 Museo Civico (T 0423 952313)</p> <p>Borso del Grappa (Sant'Eulalia) 15 Sarcofago</p> <p>Borso del Grappa (Cassanego) 16 Cippo (piazza centrale)</p> <p>Crocetta del Montello 17 Museo Civico di Storia Naturale (T 0423 86232)</p>	<div style="background-color: #FF69B4; border: 1px solid black; padding: 2px; margin-bottom: 5px;">ZONA DI VITTORIO VENETO</div> <p>Follina 18 Strada romana</p> <p>Vittorio V.to (Ceneda-Serravalle) 19 Piazza San Michele e Borgo di Serravalle 20 Museo del Cenedese (T 0438 57103) 21 Museo Diocesano di Arte Sacra "A. Luciani" (T 0438 948411)</p> <div style="background-color: #90EE90; border: 1px solid black; padding: 2px; margin-bottom: 5px;">ZONA DI CONEGLIANO</div> <p>Conegliano 22 Museo Civico (T 0438 22871)</p> <p>Susegana 23 Stele (Castello di San Salvatore)</p> <p>Susegana (Sant'Anna) 24 Ponte</p>	<div style="background-color: #9370DB; border: 1px solid black; padding: 2px; margin-bottom: 5px;">ZONA DI ODERZO</div> <p>Breda di Piave 25 Bacheche archeologiche (Villa Olivi - Sala Consiliare)</p> <p>San Polo di Piave 26 Acquedotto Romano (Chiesa di San Giorgio) e reperti (Chiesa della Caminada)</p> <p>Ormelle (Tempio) 27 Stele (Chiesa dei Templari)</p> <p>Oderzo (Mutera di Colfrancui) 28 Area archeologica</p> <p>Oderzo 29 Aree archeologiche 30 Museo Civico Archeologico "Eno Bellis" (T 0422 713333)</p> <p>Meduna di Livenza 31 Reperti sporadici (Chiesa di San Giovanni)</p> <p>Motta di Livenza 32 Stele e Triabside (Duomo di San Giovanni)</p>
---	--	--	--

DOV'è LA PROVINCIA DI TREVISO?



Situata nella regione Veneto, a nord-est dell'Italia, a pochi chilometri da Venezia, la Provincia di Treviso può essere raggiunta tramite:

Autostrade:
A27 VE-BL (uscite di Vittorio Veneto Nord e Sud, Conegliano, Treviso Nord e Sud, Mogliano Veneto),
A4 TO-TS (uscita di Cessalto)

Aeroporti:
San Giuseppe (TV),
Marco Polo (VE)

Linee ferroviarie:
VE-UD, VE-BL, VI-TV

I VENETI ANTICHI



Gli uomini erano avvolti in ampi mantelli di stoffa pesante e bitorzoluta con calzari a punta, indossavano cappelli a larghe tese oppure semplici baschetti; le donne avevano un elaborato abbigliamento con una lunga veste, lo scialle, un cinturone e gli stivali.

Le loro capanne, fatte di paglia e argilla, erano per lo più a pianta rettangolare.

Praticavano la cosiddetta "arte delle situle".

Il popolo dei **Veneti Antichi** affascinò anche Cesare che lo descrisse come il più potente della costa marittima: **"È quello che possiede il maggior numero di navi. È superiore agli altri per la sua scienza e per la sua esperienza nella navigazione."** (III, 8, De Bello Gallico, Cesare)



2

Oggi nella Marca Trevigiana troviamo tracce di questa antica popolazione a Treviso, Oderzo, Montebelluna, Castello di Godego...



3

1,2,3 Musei Civici di Treviso

NON TUTTE LE VIE PORTANO A ROMA IL SISTEMA VIARIO

Negli ultimi due secoli prima di Cristo, con il processo di romanizzazione, si venne a configurare il cosiddetto

"Venetorum angulus".

Attraverso una fitta rete di vie di comunicazione e di penetrazione, il territorio divenne luogo privilegiato per una serie di operazioni militari prima, economiche e culturali poi.

La viabilità terrestre poteva contare su due importanti arterie: da ovest verso est, la **via Postumia** che transitava appena a settentrione di Castelfranco Veneto, passando a sud di Oderzo, e la **via Claudia Augusta Altinate**, il cui percorso lambiva la provincia da sud verso nord, partendo da Altino.

Si ricordavano a queste strade un'infinità di altri percorsi ricavati dalle suddivisioni della centuriazione trevigiana, come la **via Aurelia**, la **via Popillia** e la **via Tridentina**.



L'ETA' LONGOBARDA



4. Museo del Cenedese Vittorio Veneto

IL "PIANO REGOLATORE" ROMANO

La **"centuriazione"** prevedeva la divisione del terreno in parti regolari, all'interno di un disegno a linee ortogonali, come una scacchiera. Lo scopo era quello di facilitare la bonifica dei terreni, lo sfruttamento agricolo degli stessi e soprattutto la difesa del territorio da incursioni esterne. Nell'Italia settentrionale alcune aree centuriate si disponevano presso le zone pedemontane e allo sbocco in pianura delle principali vallate, per garantire un maggior controllo dei territori più esposti ai pericoli esterni. Così accadde anche nell'ambito della provincia trevigiana dove, nel I sec. a.C., le centuriazioni di Acelum,

Tarvisium, nonché quella di Ceneda, a nord di Opitergium, si disponevano rispettivamente presso le colline asolane e allo sbocco della vallata del Piave.



6. Museo Civico di Oderzo

UN ATTO DI FEDELTA'

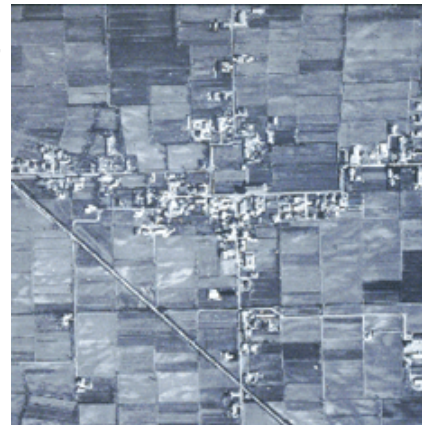
Caio Vultejo Capitone, tribuno militare opitergino, schierato con Cesare durante la guerra civile contro Pompeo (48 a.C.), preferì morire suicida piuttosto che cadere in mano nemica...

Un gesto eroico, estremo che in pochi minuti si ripeté sui corpi di mille opitergini che si daranno la morte, colpendosi l'un l'altro. Cesare ricompensò la fedeltà di Oderzo, donandole trecento centurie e esentandola 20 anni dall'obbligo del servizio militare.

"Quindi Alboino giunse al fiume Piave e lì gli venne incontro il vescovo di Treviso, Felice: su sua richiesta, il re gli permise di conservare tutti i beni della sua chiesa, confermando la concessione con un decreto".
Con queste parole Paolo Diacono fissava nella propria **Historia Longobardorum** la memoria della conquista di Treviso da parte del sovrano Alboino che, nel 569, aveva condotto in Italia i Longobardi.
da Il tempo dei Longobardi. Materiali di epoca longobarda dal Trevigiano Marisa Rigoni e Elisa Possenti 1999 Padova



5. Museo Civico di Oderzo



ALLA RICERCA DI GIOVE AMMONE



7

I libici lo veneravano sotto il nome di **Giove Ammone**, in forma di montone, con capelli, barba, corna e piccole orecchie ferine... Era il più potente tra gli dei mitologici, capace di far tremare l'intero Olimpo con il solo corrugare delle ciglia; padrone del Cielo e della Terra, rappresentava tutti i fenomeni celesti, come la folgore, la divina forza della vegetazione e la pratica dell'agricoltura... Il suo volto è raffigurato in una lastra marmorea, ma dove si trova nella Marca? A voi la ricerca...



7. Museo Civico di ...
8. Musei Civici di Treviso
9. Museo Civico di Oderzo

IL MOSAICO DOMUS SIGNORILI

Nel mosaico sotto riprodotto un servo battitore incita i cani ad inseguire una lepre. Siamo nel III-inizi IV secolo d.C. Splendide raffigurazioni musive decoravano le pavimentazioni di lussuose abitazioni signorili con scene di caccia e di vita in villa con gli animali da cortile.



9

L'ARTE FUNERARIA



10

"... Le ceneri del defunto, raccolte in vasi prevalentemente di terracotta utilizzati come ossuari, venivano accompagnate dagli oggetti personali di abbigliamento come spilloni, fibule, cinture e di ornamento anelli, bracciali, pendagli e a volte da alcuni attrezzi d'uso quotidiano come coltellini in ferro, coti, oggetti da toilette e aghi da cucire in bronzo, fusarole e rocchetti in terracotta che costituiscono indizi utili a riconoscere il sesso del defunto e la sua eventuale attività in vita..."

dal sito del Museo di Montebelluna



11

10,11. Museo Civico di Montebelluna

CAIO VETTONIO IL SUO SARCOFAGO

Agli dei Mani. "Caio Vettonio Massimo, della tribù Fabia veterano, tornato dal servizio militare, fece costruire (questo sepolcro) da vivo per sé e in propria memoria e per onorare (la propria) sepoltura con rose e con offerte, lasciò agli abitanti del pago misquilense 800 sesterzi, affinché con la rendita di tale somma, potessero non meno di sedici sesterzi di rose, e, con il resto, volle che gli si potessero ogni anno offerte di rose e d'uva e dispose che il sepolcro fosse accessibile".



12. Chiesa di Sant'Eulalia (saletta adiacente)

ACELUM ASOLO

La "Bot"

Significa "condotto d'acqua sotterraneo" e rappresenta un manufatto tecnicamente molto avanzato. Il suo nome affonda le radici nel passato più antico della nostra lingua e i suoi resti sono ancora oggi noti ad Asolo.

Il Teatro Romano

"All'età mia... nelle ville de Salis si discoprivano molte linee di muro che eccedevano ogni una la grossezza di tre piedi... Fondamenta erano queste di assai grande edificio, di cui molti altri rami si sono rinvenuti più e più volte in vari tempi o in vari casi d'agricoltura sino agli anni presenti" da Gaspero Furlani, nella descrizione di Asolo, 1718



13. Il tracciato della Bot

LIBRI E RIVISTE

Carta Archeologica del Veneto

A cura di L. Capuis
G. Leonardi,
S. Pesavento Mattioli, G. Rosada
1988

Le strade romane della "Venetia" e dell'"Histria"
A cura di L. Bosio
Padova 1991

Via Claudia Augusta

Atti Convegno Internazionale
A cura di V. Galliazzo
Feltre 1999

www.claudia-augusta.net/

www2.regione.veneto.it/cultura/archeologia

BIBLIOTECA

Quaderni di Archeologia del Veneto
Autori vari

Il tempo dei Longobardi. Materiali di epoca longobarda dal Trevigiano
A cura di M. Rigoni
E. Possenti 1999